

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente sulla Post.)

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,16 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,39 — Asti 5,25 - 8,15 - 11,49 - 16,10 - 20,40 — Genova 5,30 - 8,2 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,5
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,20 - 15,42 - 20 - 21,53 — Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 20,18 - 23 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

In fatto di Edilizia

In uno degli ultimi numeri si è ricordato la necessità di un piano regolatore indispensabile per evitare il ripetersi continuo di errori che contrastano coi più sani criteri dominanti la questione edilizia della città.

Ed ora senza entrare negli sbagli più gravi che pregiudicano enormemente l'avvenire di Acqui — riconosciuti ormai anche dai più profani in materia — per la mancanza di detto piano regolatore ed anche per lo spirito troppo egoistico di amministratori e privati, ci limiteremo a dire qualche cosa dei fabbricati costruiti ultimamente nel centro della città.

Questo per dimostrare come ogni carica amministrativa debba essere coperta da persona indipendente, di carattere e discretamente versata nelle discipline che riguardano il relativo ufficio.

Non basta essere il re dei galantuomini, avere tutte le buone volontà di far bene, anche a costo di rimetterci del proprio; ma bisogna altresì sapere distinguere quali sieno le vere direttive da seguire, per raggiungere un giusto fine. Altrimenti l'affarismo, che ai nostri giorni ci minaccia d'inganno in ogni buona e leale nostra iniziativa, finirà per trionfare a danno del bene pubblico.

Quasi tutti gli acquesi avranno visto il fabbricato in corso di ultimazione tra via Emilia ed il rilevato della ferrovia, già elogiato, ed a giusta ragione, pel modo di costruire conforme agli ultimi dettami della scienza e della pratica; ma se lo si esamina nel suo complesso dal punto di vista estetico ed in rapporto alla sua ubicazione, alla piazzetta vicina ed ai fabbricati fronteggianti, certamente non possiamo a meno che dichiararci poco soddisfatti di un simile colosso fuori luogo, sembrandoci inverosimile come la Commissione d'Ornato e l'Ufficio Edilizio ne abbiano potuto dare il loro favorevole parere.

Essenzialmente è la sua altezza che non armonizza con quella degli edifici principali del Corso Bagni; secondariamente, sono le direzioni dei suoi prospetti che cooperano non poco a renderne più disdicevole il difetto capitale.

Le due fronti esterne formano colla continuazione dei fabbricati due

angoli ottusi, l'uno sporgente davanti al Politeama Garibaldi, l'altro rientrante in via Emilia. Nè si deve ritenere questo inconveniente cosa di minima importanza, se si considera che detta località è destinata a diventare la parte più bella ed attraente della città.

E se è lecito sorvolare sull'imperfezione di Via Emilia, altrettanto non può dirsi per quanto riguarda l'avanzamento troppo pronunciato della convergenza del prospetto nuovo con quello della casa Lagomarsino.

Uno studio del piano regolatore avrebbe di sicuro previste ed impedito queste e molte altre irregolarità; e, coll'osservanza già stabilita di limitazione di linee fabbricabili confinanti con vie e piazze, si sarebbe provveduto anche al rispetto scrupoloso di quanto forma oggetto di particolarità architettoniche di speciale competenza della Commissione di ornato.

Ma finchè si è in presenza di una prima difficoltà ostacolante la vera determinazione di confine fra la proprietà privata e pubblica; finchè la prepotenza di molti non si obbligherà a conciliarsi con le esigenze concernenti il pubblico interesse ed a riconoscerle, — senza abusarsi della propria autorità per combatterle — non si riuscirà mai a far nulla di veramente bello ed utile al paese in fatto di edilizia.

Nel pregevole terreno fabbricabile attiguo al suaccennato in cui si sperava di veder sorgere qualche cosa di grandioso ed artistico da riuscire di decoro ed ornamento per l'edilizia acquese, noi vediamo invece comparire al centro un fabbricato enorme come mole, capace di un forte reddito, ma affatto privo di giuste proporzioni e concordanze architettoniche colle costruzioni limitrofe e fronteggianti.

In Via Alessandria, mentre il Comune si è reso molto generoso nell'accordare gratis un preziosissimo terreno ai frontisti per il raddrizzamento della via, si erigono fabbricati a terrazzo, affinché i pochi inquilini retrostanti possano avere libera visuale sulla Piazza Vittorio Emanuele ed il pubblico debba contemplare il pittoresco quadro dei tetti delle vecchie abitazioni.

Al principio di Via Vittorio Emanuele si è voluto perpetuare nello sbaglio di direzione di prospetto e in Corso Bagni, al di là del caval-

cavia, si è da poco ultimato un fabbricato con portici che ci vincola nella continuazione di essi, restringendo e pregiudicando il Corso stesso.

Insomma è da augurarsi che venga presto ultimato questo benedetto piano regolatore: ed è tempo, benchè un po' tardi, che si riconosca l'importanza del problema edilizio, procurando concordi di raggiungere la vera soluzione con vantaggio incolmabile pel bene della città di Acqui specialmente considerandola come stazione termale.

ACQUI CLUB

Il Campionato Italiano di Foot-Ball.

Domenica scorsa l'Acqui Club ha perduto il *retour-match* contro l'Italia di Rivarolo, per varie ragioni: precipua quella del campo troppo stretto e ghiaioso, al quale male si adattava il giuoco largo dei nostri giallo-azzurri; indi anche per una *defaillance* improvvisa di qualche suo uomo, rimasto più che tutto sconcertato dallo schiamazzo di un pubblico ostile.

Dimodochè ora Italia e Acqui Club sono alla pari, in testa al campionato.

Domani, sul campo del Genoa, i nostri giallo-azzurri dovranno incontrarsi con la Rubattino, e dovrebbero riportare una convincente vittoria, distanziando così risolutamente l'Italia che verrà di sicuro battuta dal Casteggio sul campo di quest'ultimo.

Acqui Club scende nella seguente fortissima formazione:

Milano; Scoffone e Barberis; Panizzi, Ivaldi G. e Perfumo; Morielli, Capurro, Monero, Maltagliati e Sottili.

Riserva: Cereghino.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig.ra J. D. Graham e seguito, Londra
Sig. Jules Berger, Mulhouse
• Cap. Antonio Pardo, Genova
• James Levy e Signora, Copenaghen
• Comm. Federico Johnson, Milano
• Johnson e Chauffeur, Id.
• Otto Gottschalka e Signora, Erfurt
Sig.ra A. Harrison, Londra
Sig. Jas K. Slotter e Signora, Id.
• F. C. Manner Smith e Signora, Id.
• Dott. Max Zenker e Signora, Schlesien
Sig.ra Adelina Patria, Arquata Scrivia
Sig. F. Fogl, Ungheria
• Gerolamo Campodonigo, Zoagli
• Luigi Vaccari, Id.
Sig.ra C. S. Andrews, Londra
• Garrod, Id.
Sig. Comm. A. Passerini e Signora, Brescia
• Cobianchi, Locarno.

Ai signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non invieranno l'importo del nuovo abbonamento.

Celebrità moderna

D'uomini, d'animali, di cose, di case e di caos... celebri, il nuovo mondo ed antico ne ha avuto e sentito d'ogni colore e sapore; d'ogni lunghezza, larghezza e profondità! Fra eruditi e analfabeti, ricchi e poveri, belli e brutti, ottimi e perfetti... sorsero uomini eminenti per fasto e per nefasto, per eroismo o per scelleratezza, sublimandosi nel bene o nel male. Avemmo eminenze sbalorditive nel genio, nel sapere, nell'ardimento, nella generosità, nella esplicazione di un ardore mistico, nel fervore di una concezione poetica...; in ogni ramo dello scibile e del cuore umano. Questo pel « fasto ».

In senso contrario pel nefasto, in ogni eva furono e saranno i grandi crudeli, i raffinati delinquenti, i voluttuari del male. Citare esempi e nomi sarebbe farne una retata così voluminosa da strappare le maglie alla rete, come accadde nella famosa pesca fatta dagli apostoli dopo il miracolo. Fra gli uomini, beninteso, comprendo le donne celeberrime — qui sarebbe gustoso un bell'elenco. — Cominciando dalle Dee, sino alle dive o *divettes* — ma poichè potrei fare qualche imperdonabile omissione, val meglio presentare la collettività nel suo nome comune e sgattaiolarcela!

Susseguito sempre nella classe dei... vertebrati, anzitutto abbiamo avuto i cani celebri — la Norvegia ebbe un cane Re: Suening —. Dopo aver massacrato il vero sovrano, il popolo, per supremo disprezzo, collocò la bestia sul trono! L'epoca del fatto è assai lontana: 230 anni dell'E. V., nessuno sa come Suening abbia governato il suo popolo, ciò non gli toglie però il suo quarto di fortuna! Se poi è vero ciò che disse Plinio, pare che i Tamberi obbedissero pure ad un re-cane. Altre celebrità inferiori, ma notevoli — in fatto di cani — le diede la Francia. La cagna della sorella di Scarron s'ebbe da questi nientemeno che la dedica delle sue poesie! I cani delle galanti Signore, Regno del Re sole, furono tutti celebri e s'ebbero monumenti, epitaffi, lutti e... probabilmente decorazioni. Fortuna che i cani moderni ignorano codeste bricchiere; altrimenti scommetto che vorrebbero l'appannaggio e il saluto alla militare: altro che museruola e pagliaio!

Dopo i cani, anche i... gatti! Lasciamo in pace quello del grande Richelieu, di Colbert, di Madame Sevigné, della Maintenon; gatti che salirono tra gli splendori dei loro fortunati possessori, ma quello di Fontanelle, ad esempio, era un vero eroe! Figuratevi che Fontanelle, nominato segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze, rivolgeva al suo gatto le primizie dei suoi magnifici discorsi scientifici, ed il gatto, guardando con gli occhietti fosforescenti, dando la passata della zampina, sì o no sull'orecchia, indicava la sua approvazione, seduto immobile sul suo seggiolone, colla compostezza d'un idoletto egiziano! E' ben vero che costoso eroe della pazienza, un triste giorno di ipocondria, piantò Fontanelle e i suoi discorsi. Ciò non ostante il disertore fu celebre negli